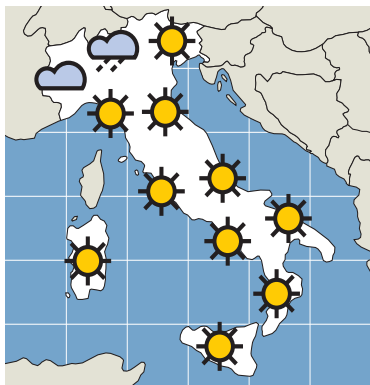


Il Tempo

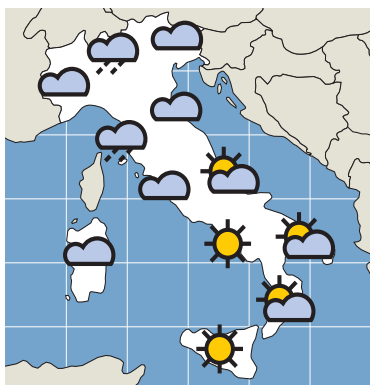


Oggi

NORD ■ Variabile sui monti centro-occidentali con piogge. Più soleggiato altrove.

CENTRO ■ Soleggiato salvo annuvolamenti diurni a ridosso dei rilievi e nubi sull'alta Toscana.

SUD ■ Ben soleggiato ovunque.

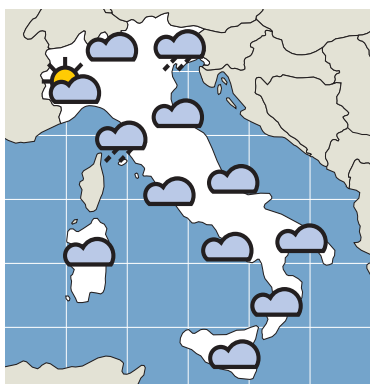


Domani

NORD ■ Instabilità su tutto il Settentrione con piogge anche di forte intensità.

CENTRO ■ Temporali su Toscana, Umbria, alto Lazio e Sardegna. Parzialmente nuvoloso sulle Adriatiche.

SUD ■ Generalmente sereno o poco nuvoloso.



Dopodomani

NORD ■ Nuvolosità irregolare con piogge sul versante orientale.

CENTRO ■ Cielo nuvoloso con piogge su quasi tutte le regioni.

SUD ■ Cielo nuvoloso con piogge su quasi tutte le regioni.

Pillole

IL CROCEFISSO DI GUIDO RENI

È tornato a casa il *Crocifisso* di Guido Reni che ieri ha lasciato la Galleria Estense di Modena per essere collocato nel duomo di Reggio Emilia, che lo aveva ospitato dal 1639 al 1783. Ad accompagnarlo la curatrice Daniela Ferriani e il restauratore della Soprintendenza ai beni storici artistici Domenico Federico.

NOTTE BIANCA DELL'ARCHEOLOGIA

Le «Notti di Cicerone» presenta, stasera, la notte bianca dell'archeologia con rievocazioni storiche nel centro di Formia e animazioni nelle tre città che ospitano la manifestazione. Sarà possibile visitare tutto il circuito archeologico, dai siti formiani del Museo Archeologico Nazionale, dai Criptoportici della Villa Comunale all'antico quartiere di Castellone.



«Art rock (Cafe)»: i musicisti dipingono

ROMA ■ L'autoritratto scherzoso a matita di Jim Morrison da adolescente, quello di Michael Jackson, quadri e schizzi firmati da Frank Zappa, Ringo Starr, Ron Wood (nella foto), Pete Townshend e altri: l'Hard Rock Cafe festeggia i 40 anni con una mostra: da oggi al 26 al Chiostro del Bramante (biglietto gratis).

NANEROTTOLI

«Disinfestazione»

Toni Jop

Una modesta riflessione sulla nostra «bontà». Quando, in Rai, la signora Lei ha preso il posto di quel vampone di Masi, molti, inteneriti, hanno pensato: alla buon'ora, sarà severa, aziendalista, ma con un codice morale che la salverà dal fango e dalle servitù. E cioè, siamo sempre pronti a vedere il bene che desideriamo e che, spes-

so, non c'è. Perché nessuno ormai può dubitare del fatto che, defenestrata persino Serena Dandini, proprio alla signora Lei si possa attribuire il completamento della «disinfestazione» pretesa e ottenuta dal premier in questa grande azienda pubblica. Ora, conviene decidersi: 1) la nuova direttrice generale Rai è più furba dell'uomo mascherato e più brava, a recitare, di Piera Degli Esposti; 2) Noi siamo i bamba più bamba della terra e quindi è meglio che non ci prendiamo sul serio quando ci par di vedere un'aureola in cima a un palo di lap dance. Sballando s'impara, fratelli? Macché. ♦

BIENNALE, MAGAZZINO ITALIA

BUONE
DAL WEB

Marco
Rovelli

www.alderano.splinder.com



Non sono stato alla Biennale di Venezia, ma per capire com'è mi è bastato l'articolo che Massimo Rizzante ha pubblicato su *Nazione Indiana*. Scrive Rizzante (che riceverà domani il premio dedalus per la critica letteraria): «Visitare il Padiglione Italia della 54a Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia organizzato da Vittorio Sgarbi è un'esperienza abissale, nel senso che ci conduce nell'abisso della situazione intellettuale e artistica contemporanea, di cui l'Italia è un'avanguardia ormai riconosciuta in tutto il mondo». Sgarbi ha invitato 250 uomini e donne di cultura a scegliere un'opera per poi ammassarle in unico spazio, le Corderie dell'Arsenale. Un vero e proprio «deposito», specchio secondo Sgarbi «della nostra babele linguistica e culturale». Chiosa Rizzante: «Come possiamo dare valore a un'opera se non la collochiamo in una continuità storica? E come possiamo collocare un'opera in una continuità storica se azzeriamo la nostra capacità critica di separarla dal flusso di tutte le altre, se non riusciamo a distinguere l'insignificante dall'essenziale?» Girovagando per il padiglione, Rizzante vede un quadro di Paolo Giorgi, «un'opera concepibile soltanto nel tempo perduto e ovattato di un salotto romano, mentre all'esterno le proteste di migliaia di giovani malinconici hanno trasformato Piazza Venezia in un suburbio di Londra o Los Angeles. Una sorpresa ulteriore la ricevo appena leggo che Giorgi è stato scelto per il Padiglione Italia sia da Corrado Augias che da Gianni Letta, come dire dalla sinistra e dalla destra italiane perbene e colte. Forse mi sbaglio, ma, tra un salotto e un altro, televisivo o con vista sul Pincio, questo mi sembra un segno inequivocabile di un'ormai definitiva assenza di confini anche in politica». Il resto, sul sito. ♦